



## **RIVISTA 1998**

### **”UNA SVOLTA EPOCALE”**

**Il Sovrano Ordine verso il Terzo Millennio  
Incontro Internazionale dei Delegati per le Comunicazioni  
Roma, Palazzo Rodi - 22 maggio**

Eccellenze, amici venuti qui da tutto il mondo, è un onore per me portarvi il saluto di Sua Altezza Eminentissima il Principe e Gran Maestro, che segue sempre con grande attenzione le vicende delle comunicazioni dell’Ordine. L’incontro che oggi si tiene ha come tema i 900 anni di vita dell’Istituzione Melitense. Potremmo dire un giubileo dell’Ordine, che segna nello stesso tempo punto di arrivo e punto di partenza verso il nuovo millennio. L’occasione offertami da quest’incontro è certamente utile anche per un’informazione su quello che è stato il cammino in questi ultimi anni.

L’Ordine ha vissuto a Roma il lungo periodo del suo esilio, e proprio a Roma, ha avuto in questi anni la sua sede nel palazzo di via Condotti. Sapete tutti come certi momenti non siano stati facili, sapete come, all’epoca delle vicende in cui i rapporti con la Santa Sede erano diventati piuttosto delicati, sia stato difficile, per il Gran Maestro prima e per il Luogotenente dopo, andare avanti in un momento in cui per l’Ordine c’erano anche delle difficoltà economiche. Questo periodo è ormai alle nostre spalle, e il Magistero del Gran Maestro de Mojana ha portato grandi frutti. Nel 1960 l’Ordine aveva in tutto una ventina di rapporti diplomatici a livello di ambasciata e quattro o cinque legazioni. Oggi ho l’onore e la soddisfazione di dirvi che siamo arrivati all’ottantunesimo Paese con il quale intratteniamo rapporti diplomatici. E tra questi Paesi, grandi Paesi come l’Austria, l’Italia, la Spagna, il Portogallo ed altri. Questa crescita, incoraggiata prima dal Gran Maestro de Mojana, è proseguita anche durante il Magistero di Fra’ Andrew Bertie, e non c’è dubbio che il passaggio da quella che era la realtà dell’Ordine negli anni ‘60 a quelle che sono state le sue esigenze negli anni ‘80 e ‘90, è un momento importante in cui si sono fatti molti sforzi per cercare di adattare le strutture non soltanto alle nuove esigenze dettate dai tempi, ma anche al Concilio Vaticano II, che nel frattempo si era tenuto.

Devo rendere merito alle componenti dell’Ordine che hanno partecipato a questa evoluzione esterna ed interna e tra queste in particolare ai Gran Priorati e alle Associazioni Nazionali. Sul piano internazionale, vorrei ricordare quanto significativo sia stato il seminario del 1988, dove fu avvertita l’esigenza di rinnovare i quadri dirigenti dell’Ordine,

creando una serie di gruppi di lavoro che mettessero a fuoco le diverse necessità. Non vi tedio con i particolari perché questa è storia da voi vissuta. Debbo però dire che il cammino iniziato allora, voluto dal Gran Maestro de Mojana e proseguito dal Gran Maestro Bertie, nel frattempo ha prodotto dei risultati straordinari. I Gran Priorati e le Associazioni Nazionali hanno potuto portare la loro voce fino nei più remoti angoli del Magistero: ed è nato proprio dalla volontà dei Gran Priori e Presidenti delle Associazioni Nazionali quel movimento di rinnovamento dei documenti costituzionali che si è concluso felicemente nel gennaio di quest'anno.



**Roma. Villa Magistrale.** Messa solenne celebrata dal Cardinalis Patronus dell'Ordine, Sua Eminenza Pio Laghi, per la festa di San Giovanni Battista, alla presenza di Sua Altezza Eminentissima il Principe e Gran Maestro, il Sovrano Consiglio e membri del Corpo Diplomatico accreditati presso l'Ordine, che subito dopo la cerimonia religiosa hanno fatto i tradizionali auguri a S.A.Em.a Fra' Andrew Bertie ed a S.E. il Gran Cancelliere, Amb. Conte Don Carlo Marullo di Condojanni.

**Rome. Magistral Villa.** *The solemn Holy Mass celebrated by the Order's Patron Cardinal, His Eminence Pio Laghi, for the feast of Saint John the Baptist, in the presence of H.M.E.H. the Prince and Grand Master, the Sovereign Council and members of the Diplomatic Corps accredited to the Order, who shortly after the religious ceremonies presented their traditional greetings to H.M.E.H. Fra' Andrew Bertie, and to H.E. the Grand Chancellor, Amb. Count Don Carlo Marullo di Condojanni.*

**Roma. Villa Magistrale all'Aventitino.** Il Capitolo Generale presieduto da Sua Altezza Eminentissima il Principe e Gran Maestro, assistito da S.E. il Gran Cancelliere, Amb. Conte Don Carlo Marullo di Condojanni (sin.) e S.E. il Gran Commendatore, Ven. Balì Fra' Ludwig Hoffmann von Rumersterin. Alla sinistra del Gran Cancelliere, il Prelato dell'Ordine, Mons. Donato de Bonis. Questo Capitolo Generale è il primo Capitolo Ordinario tenutosi dopo la Riforma della Carta Costituzionale e del Codice e l'ultimo di questo millennio.

**Rome. Magistral Villa on the Aventine Hill.** *The Chapter General presided over by H.M.E.H. the Prince and Grand Master, assisted by H.E. the Grand Chancellor, Amb. Count Don Carlo Marullo di Condojanni, (left) and H.E. the Grand Commander, Ven. Baliff Fra' Ludwig Hoffmann von Rumerstein. On the left of the Grand Chancellor, the Order's Prelate, Msgr. Donato de Bonis. This Chapter General is the first Ordinary Chapter to be held after the Reform of the Constitutional Charter and Code and the last of this millennium.*

Sapete benissimo come nel frattempo vi siano state opinioni diverse, come vi siano stati ostacoli a questo cammino di evoluzione dell'Ordine, ma in tutte le Comunità ci sono le maggioranze e ci sono le minoranze. In un franco dibattito si è arrivati alla conclusione, oggi accettata da tutti, e questa conclusione è stato il risultato del Capitolo Generale Straordinario del 28 - 30 aprile 1997 in cui si è approvata la Carta Costituzionale e il Codice che oggi ci regolano. La cosa straordinaria di questo evento è che la Cancelleria è riuscita ad ottenere dal Vaticano l'approvazione di tutti e due i documenti costituzionali in soli nove giorni. Questo che cosa significa?

Che i rapporti con la Santa Sede in questi ultimi anni si sono non solo intensificati, ma si sono improntati a una tale reciproca fiducia da produrre questo brillante risultato, con cui definitivamente si cancellano i condizionamenti legati alle tensioni del 1951.

Dal punto di vista politico desidero informarvi nei dettagli su che cosa significano la nuova Carta Costituzionale e il nuovo Codice per l'Ordine, per gli attuali dirigenti, per voi, per

tutti quanti i Cavalieri. La svolta data dalla nuova Carta Costituzionale all'Ordine si può senz'altro definire epocale. Infatti, con questa Carta Costituzionale cadono tutte le barriere che erano state fraposte alla sovranità dell'Ordine da parte della sentenza cardinalizia che, all'epoca dei contrasti con la Santa Sede, aveva determinato una stretta dipendenza dell'Ordine dagli organi del Vaticano. L'elezione del Gran Maestro doveva essere confermata dal Pontefice, i membri laici del governo dovevano essere dispensati, la Congregazione aveva una serie di competenze molto strette sui fatti dell'Ordine, anche su quelli politici e giurisdizionali.

La nuova Carta Costituzionale ha rivisto tutto questo: il richiamo alla sentenza cardinalizia come fonte regolatrice dei rapporti tra Ordine e Santa Sede è stato abolito, mentre, per converso, si è apertamente affermato che la rappresentanza diplomatica dell'Ordine presso la stessa Santa Sede è disciplinata dal diritto internazionale; l'elezione del Gran Maestro è semplicemente "comunicata"; le dispense per i membri laici le dà il Gran Maestro e non vi sono condizionamenti da parte della Santa Sede a quella che è la vita politica e giurisdizionale dell'Ordine (è stata anche soppressa la norma del ricorso alla Cassazione dello Stato della Città del Vaticano), rimanendo la dipendenza soltanto per i membri religiosi e la vita spirituale.



**Roma. Palazzo Magistrale.** S.E. il Bali Gran Croce d'Obbedienza Amb. Conte Carlo Marullo di Condojanni, Principe di Casalnuovo, Gran Cancelliere dell'Ordine.

**Rome. Magistral Palace.** H.E. Bailiff Grand Cross of Obedience, Amb. Count Carlo Marullo di Condojanni, Prince of Casalnuovo, Grand Chancellor of the Order.

Ecco perché è una svolta epocale. I Paesi che finora non ci riconoscono, certamente non potranno argomentare contro la nostra posizione, dicendo che siamo dipendenti dalla Santa Sede, come per molti anni abbiamo sentito ripetere. Ed è questo il vero significato della Carta Costituzionale, curato dalle commissioni che ne hanno gestito la formazione. Naturalmente al mondo esterno ha interessato di più sapere se i Cavalieri Magistrali potevano o no entrare "in Obbedienza", se alle Dame spettava o no l'Obbedienza e il loro ruolo. Questi però, sono i momenti minori del significato della Carta. La Carta ha ridisegnato il rapporto con la Santa Sede e questo è fondamentale.

Come si è arrivati a tutto questo? Con un cammino certamente lungo nel quale i negoziati sono stati intensi e i rapporti continui. Questo cammino è passato attraverso i seminari, gli incontri latino-americani, i raduni che dal punto di vista politico hanno segnato le tappe

dell'evoluzione della necessità della riforma e quindi anche delle riunioni per l'approvazione della riforma stessa.



Roma. Casa di Rodi. S.E. il Gran Cancelliere, Amb. Conte Don Carlo Marullo di Condojanni, durante una cerimonia religiosa nella Cappella Palatina.  
*Rome, Rhodes House. H.E. the Grand Chancellor, Amb. Count Don Carlo Marullo di Condojanni, during a religious ceremony in the Palatine Chapel.*

In tutto questo cammino, dal punto di vista politico internazionale, l'Ordine ha ottenuto ulteriori riconoscimenti, non ultimo quello della sua ammissione, nel 1994, nella qualità di Osservatore Permanente, alle Nazioni Unite e questo ha significato molto, sul piano politico, perché i contatti delle Ambasciate sono in genere piuttosto lenti, sia nella sfera delle relazioni bilaterali, sia in quella delle relazioni multilaterali.

Il seggio che abbiamo ottenuto alle Nazioni Unite ci permette, invece, di avere in tempo reale un contatto diretto e immediato con 190 Paesi accreditati e questo contatto è rapido. Se c'è un problema, se c'è una necessità, attraverso la nostra rappresentanza alle Nazioni Unite, in 24 ore riusciamo ad avere una risposta dagli Stati, perché gli ambasciatori e i rappresentanti diplomatici alle Nazioni Unite hanno canali preferenziali sul piano delle diplomazie. E' lì che si svolge il discorso internazionale mondiale, è lì che le risposte si devono dare subito. E questo ha facilitato quei riconoscimenti da parte di altri Paesi, molti ancora in corso, arrivati adesso, appunto, ad ottantuno.

Naturalmente dovremo ancora crescere. Dobbiamo arrivare alla metà più uno dei membri delle Nazioni Unite: questo è il mio impegno politico come Cancelliere. Perché soltanto così noi potremo porre la questione, all'interno delle Nazioni Unite, per passare di livello ed entrare a far parte della categoria degli "Stati osservatori" come la Santa Sede e la Svizzera e ciò anche a prescindere dall'esistenza di un territorio sovrano. Infatti, la

sovranità dell'Ordine non può basarsi su un lembo di terra o su pochi chilometri quadrati di territorio che nel mondo si possono sempre trovare.

La sovranità dell'Ordine è nel numero dei riconoscimenti diplomatici, nel consenso che la Comunità internazionale dà alla sua missione, al di là del territorio, al di là del popolo, al di là della tesi oggi superata, in base alla quale perché ci sia un Ente Sovrano deve esserci sia un governo, sia un popolo, sia un territorio. Guai se fosse il contrario, guai se l'Ordine ritenesse di cedere alla vanità di occupare o di tenere in sovranità un lembo di territorio ceduto da uno Stato. Sarebbe un grave rischio. Perché non sarebbe mai una sovranità effettiva, ma una sovranità dipendente da un governo locale, affidata agli umori della classe dirigente, che può cambiare nel tempo. Con il rischio ulteriore che, in caso di crisi nei rapporti tra lo Stato da cui si è ottenuto il territorio e l'Ordine, si possa anche arrivare a veder di nuovo l'Ordine senza territorio, come ai tempi di Napoleone.

E vengo a Forte Sant'Angelo, un tema connesso a questo discorso. Sapete tutti quanta simpatia ci sia nei confronti della Repubblica di Malta. Questa simpatia è testimoniata da mille circostanze. Per Forte Sant'Angelo l'Ordine si è fatto carico del suo restauro con lo scopo di renderlo vivibile. L'accordo sarà un passo avanti, ma sarà un passo avanti sul piano delle relazioni bilaterali, perché favorirà lo sviluppo di una cooperazione certamente utile per l'Ordine e per il governo di Malta. Senza, però, e lo sottolineo per non creare equivoci, che l'Ordine abbia mai pensato di lasciare Roma e l'Italia, rinunciando così ad una sua base di riconoscimenti internazionali per inseguire una sovranità legata ad un minuscolo territorio di una piccola isola nel Mediterraneo. Lo dico perché ho sentito molte voci su questo argomento e vorrei invece tranquillizzare, attraverso voi, i vostri rispettivi Gran Priori e Presidenti che il Magistero non intende correre nessuna avventura di questo tipo. Mentre desidera soltanto percorrere la più tranquilla via dello sviluppo dei rapporti bilaterali tra l'Ordine e il governo di Malta. Come e quando, lo vedremo quando sarà il momento.

Prima di concludere questo discorso generale vorrei porre l'accento su due argomenti più modesti: il primo è il rafforzamento della struttura internazionale dell'Ordine. L'Ordine, attraverso varie fasi, è riuscito a creare una internazionalità nuova al suo interno. Ne dobbiamo ringraziare il nostro Ospedaliere, che per primo si è fatto carico della riunione internazionale degli Ospedalieri di tutto il mondo. Ma ci sono anche la creazione del Centro di Coordinamento a Miami e la creazione della nostra Rappresentanza diplomatica presso le Nazioni Unite a New York. Presso questa Rappresentanza ci potrà essere un centro di documentazione che, fra l'altro, ci sarà utilissimo per contrastare i Falsi Ordini.

Recentemente la Santa Sede, su questo argomento, ci ha dato un segno di grande amicizia pubblicando un nostro comunicato in cui si precisava l'esclusiva legittimità dell'Ordine di Malta. Il Segretariato per le Comunicazioni ne ha data la massima diffusione. Ne abbiamo anche data comunicazione ai nostri Ambasciatori presso i vari Paesi e alla nostra Rappresentanza presso le Nazioni Unite, a quest'ultima per la trasmissione a tutti i membri dell'Assemblea generale. Prego i Delegati per le Comunicazioni di valersi di questo comunicato tutte le volte che sarà necessario. Aggiungo che questo comunicato è stato redatto nel rispetto dei quattro Ordini che non sono falsi, e cioè l'Ordine Johanniter, il Most Venerable Order of Saint John, lo Johanniterorden i Sverige, lo Johanniterorden in Nederland citati nella nota alle Nazioni Unite.

Il secondo argomento, prima di passare al problema del Giubileo, all'ordine del giorno della seduta odierna, è che l'Ordine sta attivando al suo interno un meccanismo di

adeguamento delle sue strutture. Avrete presto così comunicazione di una riorganizzazione dei servizi che riguarderà tutto l'Ordine. Nella Cancelleria si passerà da due Segreterie generali a una sola con due articolazioni tecniche; passando a una posizione intermedia tra il Dignitario e la segreteria con una direzione generale. Si dovrebbe passare anche, lentamente questa volta, ad una nuova struttura dei servizi ospedalieri e sanitari. Stiamo lavorando per questo. Ma non sono cose che si possono fare in brevissimo tempo, però c'è la ferma volontà politica di attuare questo programma.

E veniamo all'ordine del giorno della riunione di oggi: il famoso Giubileo dell'Ordine. Famoso perché se ne parla da tanto tempo, ma siamo arrivati al momento cruciale della preparazione. Cosa si desidera dai Delegati per le Comunicazioni? La diffusione della notizia nel mondo e l'incoraggiamento alle partecipazioni del maggior numero possibile di Cavalieri. Il Giubileo avrà inizio a Malta nel dicembre di quest'anno con un solenne raduno, e in questa occasione ci sarà anche la riunione dei Presidenti delle Associazioni nazionali e degli Ambasciatori. Forse è la prima riunione mondiale degli Ambasciatori, perché non mi pare che se ne siano state fatte altre finora. Ci saranno poi due giornate di lavori e in queste giornate ci sarà la possibilità di un confronto fra opinioni diverse. Mi auguro che il dibattito sia aperto, perché si possa avere la misura della volontà, da una parte, ma anche la capacità, dall'altra, dei membri dell'Ordine di interessarsi e partecipare alla soluzione dei problemi che non sono solo del Magistero ma di tutti gli enti dell'Ordine e addirittura delle singole Delegazioni.

Il secondo evento del Giubileo avrà luogo in aprile, in una Roma che farà festa all'Ordine in via Condotti, perché l'Associazione di via Condotti ci dedicherà un intero mese di celebrazioni. Poi ci saranno in giugno il Capitolo Generale, la Solenne Udienza Papale, una manifestazione all'Aventino il 25 con una mostra di pittura, quindi in ottobre il pellegrinaggio a Rodi. Speravamo di farne anche uno nei Luoghi Santi ma questo, al momento, è ancora incerto. La conclusione comunque avverrà solennemente alla fine del 1999.

Vorrei però che sul piano dei Gran Priorati e delle Associazioni, accanto ai Delegati per le Comunicazioni oggi qui così numerosi, si trovasse un legame diretto con un professionista della stampa locale che possa, in un modo o nell'altro canalizzare in forma diretta le comunicazioni che vengono dal centro e viceversa. Perché dico questo? Perché il Magistero ha provato come funziona il gruppo delle comunicazioni e come funzionano le rappresentanze che il Segretariato ha attraverso i Delegati. Il risultato non è lusinghiero, perché le comunicazioni trasmesse non hanno quasi mai un'eco sulla stampa dei vari Paesi.

Noi abbiamo lanciato una grande notizia nel '94, quella dell'ingresso dell'Ordine alle Nazioni Unite. Abbiamo raccolto solo cinque o sei piccole notizie sulla stampa dei Paesi dove ci sono i Delegati delle comunicazioni.

Abbiamo ripetuto questo esperimento con la flash letter con lo stesso risultato. E' vero che le flash letters sono diffuse tra i Cavalieri ma non è questo il loro unico scopo: lo scopo è anche che ogni singola associazione partecipi la propria vita, e quindi anche la vita del Magistero, alla comunità in cui opera. Quindi questo contatto con la stampa locale, io credo, che sia necessario e indilazionabile.

Insisto con il Segretario per le Comunicazioni e con il Presidente del Consiglio per le Comunicazioni, perché si trovi un legame diretto con i principali quotidiani del mondo, altrimenti il discorso lo facciamo e lo ascoltiamo tra di noi, ma sul piano dell'immagine dell'Ordine non otteniamo nessun risultato.

Se noi non abbiamo un'immagine esterna in tutti i Paesi, non avremo mai uno strumento efficace per lottare contro i Falsi Ordini. E' di limitata utilità che i Gran Priori, i Presidenti,

i singoli Cavalieri inviino a Roma denunce e segnalazioni sui Falsi Ordini, se poi all'interno di una Associazione non si è in grado di far pubblicare dai giornali un comunicato come quello che è uscito sull'Osservatore Romano di qualche giorno fa, in cui si chiarisce, non tanto quello che gli altri Ordini non sono, ma quello che l'Ordine è. Sarà molto difficile per i Falsi Ordini andare avanti se sistematicamente, ogni mese, ogni due mesi, sui giornali che possono essere raggiunti dalle Associazioni e dei Gran Priorati usciranno le notizie delle vere investiture dei Cavalieri e dell'attività dell'Ordine nel mondo.

Se questo si farà il Consiglio per le Comunicazioni sarà soddisfatto, se questo non si farà, non sarà la denuncia che, ogni tanto, si può fare di un Falso Ordine che ha rilasciato un passaporto, a risolvere il problema.

L'opinione pubblica deve essere informata.

Questo è anche lo scopo del Consiglio per le Comunicazioni, del Segretariato, dei singoli Delegati.

Ma come possono muoversi i singoli delegati se non hanno un professionista che riesca in qualche modo a tenere il contatto con i principali giornali?

Io invito così i delegati a suggerirci nominativi di giornalisti importanti e accreditati nei diversi Paesi, perché si possano contattare, perché si possa costituire un rapporto, creandoli anche eventualmente Cavalieri Magistrali, perché in fondo c'è una parte del giornalismo internazionale che è sana, che è anche cattolica, e che potrebbe essere estremamente utile per noi, così come noi potremmo essere utili a loro sul piano della formazione spirituale.

Su questo argomento, in ogni caso il Gran Magistero, in occasione dell'apertura dell'Anno Giubilare dell'Ordine a Malta, farà un proprio esperimento sulla capacità effettiva di coinvolgere sulla notizia dei novecento anni di vita dell'Ordine tutta la stampa internazionale. E vedremo!

Spero che questo Anno Giubilare sarà un'occasione per la santificazione dei Membri dell'Ordine e un'occasione per incontrarci, augurandomi che a questi pellegrinaggi i Gran Priorati e le Associazioni non arrivino impreparati. Vorrei, infatti, che non si partecipasse ai nostri incontri come un dovere imposto dalla carica che si riveste, oppure dal piacere di visitare un Paese o di stare con persone amiche. Anche questo è una cosa utile, ma vorrei che si arrivasse all'Anno Giubilare dell'Ordine con un'azione concreta di preparazione.

Sarebbe auspicabile che ciascun Gran Priorato e ciascuna Associazione promuovesse un incontro di spiritualità, prima del Giubileo dell'Ordine, anche con un pellegrinaggio nazionale interno, per preparare tutti a questo grande evento comunitario. Noi possiamo dar vita a organizzazioni magnifiche, finanziare opere importanti, decidere cooperazioni internazionali nel mondo con l'aiuto della Comunità Europea o delle organizzazioni internazionali, però se dentro tutto questo non ci sarà la spiritualità noi non avremo concluso niente. Vi invito perciò a meditare su questo, anche per verificare, all'interno dei Gran Priorati e delle singole Associazioni, quale sia l'aderenza dell'Ordine alle esigenze del tempo. Questo perché lo dico? Perché l'Ordine è povero di uomini ed in parte invecchiato. L'età media dei membri oggi è estremamente elevata. I quadri dirigenti che occupano le posizioni di governo non hanno un ricambio intermedio, manca la classe di coloro che hanno tra 60 e 65 anni. Il ricambio avviene tra quelli che ne hanno 45 -50 e quelli che oggi ne hanno più di 70. Questo non è fisiologico. Bisognerebbe cercare all'interno delle Associazioni nuove forze, perché non si diventa dirigenti dell'Ordine senza una formazione, bisogna credere, avere una formazione spirituale. I quadri dirigenti del futuro vanno formati. Io vorrei che il pellegrinaggio e l'occasione del Giubileo fosse un momento di riflessione per promuovere quelle ammissioni e quelle indicazioni di uomini

che il Magistero aspetta per gli anni futuri. Gli organi dell'Ordine si sono modificati, abbiamo anche un Consiglio di Governo, dobbiamo trovare persone responsabili che ne possano far parte.

Vi ringrazio ancora, vi saluto, spero di avere l'occasione di incontrarvi presto, magari nelle vostre sedi, e mi auguro che qualche seme di questa riunione germogli, ma che soprattutto, nell'Anno Giubilare, cresca una grande pianta rigogliosa che ci possa far vedere quei frutti che certamente nel futuro saranno necessari per poterci sfamare. Grazie.



**Roma. Villa Magistrale.** I Membri del Consiglio Compito di Stato, dopo la Santa Messa nella Chiesa Magistrale di Santa Maria all'Aventino, si recano in processione nella Sala del Consiglio per l'Elezione del 78° Principe e Gran Maestro, l'8 aprile 1988.

*Rome. Magistral Villa. The Members of the Complete Council of State, after the Holy Mass in the Magistral Church of Santa Maria all'Aventino, go to the Council Hall for the election of the 78<sup>th</sup> Prince and Grand Master, on 8 April 1988.*



**Roma. Palazzo Magistrale.** S.A.Em.ma il Principe e Gran Maestro, Fra' Andrew Bertie, ha ricevuto S.A.R. l'Herrenmeister dello Johanniterorden, il Principe Oskar di Prussia, in visita al Gran Magistero, il 18 e il 19 novembre 2000. Incontri di lavoro tra la Delegazione del Johanniterorden e i Membri del Sovrano Consiglio hanno avuto luogo al Palazzo Magistrale e alla Villa Magistrale all'Aventino, a conclusione dei quali il Gran Cancelliere, Amb. Conte Don Carlo Marullo di Condojanni, e il Cancelliere Hans Dieter von Meibon hanno sottoscritto un accordo di cooperazione per un'azione umanitaria congiunta.

**Rome.** Magistral Palace. H.M.E.H. the Prince and grand Master, Fra' Andrew Bertie, received H.R.H. the Herrenmeister of the Johanniterorden, the Prince Oskar of Prussia, during a visit to the Grand Magistracy, on 18 and 19 November 2000. Working meetings between the Delegation of the Johanniterorden and the Members of the Sovereign Council were held at the Magistral Palace and the Magistral Villa on the Aventine, at the end of which the Grand Chancellor, Amb. Count Don Carlo Marullo di Condojanni, and the Chancellor Hans Dieter von Meibon signed a cooperation agreement aimed at a joint humanitarian action.



## BOLLETTINO UFFICIALE

DEL SOVRANO MILITARE ORDINE OSPEDALIERO  
DI SAN GIOVANNI DI GERUSALEMME, DI RODI E DI MALTA

Numero Speciale

Palazzo Magistrale - 64, via Condotti - Roma

12 Gennaio 1998

### CARTA COSTITUZIONALE

promulgata il 27 giugno 1961  
riformata dal Capitolo Generale Straordinario del 28/30 aprile 1997

#### Titolo I

#### L'ORDINE E SUA NATURA

##### Art. 1

##### *Origine e natura dell'Ordine*

*Parag. 1* - Il Sovrano Militare Ordine Ospedaliero dei Cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme, detto di Rodi, detto di Malta, sorto dal gruppo degli Ospitalari dell'Ospedale di San Giovanni di Gerusalemme, chiamato dalle circostanze ad aggiungere ai primitivi compiti assistenziali un'attività militare per la difesa dei pellegrini della Terra Santa e della civiltà cristiana in Oriente, sovrano, successivamente, nelle isole di Rodi e poi di Malta, è un Ordine religioso laicale, tradizionalmente militare, cavalleresco e nobiliare.

*Parag. 2* - L'organizzazione nel territorio delle Nazioni in cui, in virtù di diritti o di convenzioni internazionali, l'Ordine esercita la sua attività, comprende Gran Priorati, Priorati, Sottopriorati e Associazioni nazionali.

*Parag. 3* - Nella presente Carta e nel Codice il Sovrano Militare Ordine di Malta è detto "Ordine di Malta" ovvero "Ordine".

*Parag. 4* - Nelle norme che seguono i Gran Priorati e le Associazioni nazionali sono detti Priorati e Associazioni. Il Codice Melitense è detto Codice.

##### Art. 2

##### *Finalità*

*Parag. 1* - In ossequio alle secolari tradizioni, l'Ordine ha il fine di promuovere la gloria di Dio mediante la santificazione dei membri, il servizio alla Fede e al Santo Padre e l'aiuto al prossimo.

*Parag. 2* - Fedele ai precetti divini ed ai consigli di Nostro Signore Gesù Cristo, guidato dagli insegnamenti della Chiesa, l'Ordine afferma e diffonde le virtù cristiane di carità e di fratellanza, esercitando, senza distinzione di religione, di razza, di provenienza e di età, le opere di misericordia verso gli ammalati, i bisognosi e le persone prive di patria. In modo particolare esercita l'attività istituzionale nel campo ospedaliero, inclusa l'assistenza sociale